

Cevo ha ricordato l'incendio del 3 luglio 1944 e commemorato il 60° anniversario della Costituzione Italiana

Nello splendido scenario della Pineta di Cevo si sono concluse le manifestazioni per ricordare il 64° anniversario dell'incendio di Cevo ed il 60° della nascita della Costituzione Italiana.

Le due iniziative, organizzate dall'Amministrazione Comunale e dall'ANPI di Cevo, in collaborazione con gli organismi sindacali, hanno avuto inizio fin dal 4 giugno con la consegna, nella sala consiliare di Cevo, della Costituzione Italiana ai ragazzi delle scuole elementari e medie di Cevo presentata dalla prof.ssa Bruna Franceschini.

Sempre rivolto alle scuole il secondo incontro, tenuto in Comune il 5 luglio, con l'autorevole intervento dell'avv. Mino Martinazzoli, già Ministro di Grazia e Giustizia del governo italiano, con una conversazione sulla Costituzione tra l'ex Ministro e gli alunni delle scuole ed il pubblico presente.

Ma il clou delle manifestazioni ha avuto luogo domenica 6 luglio, in Pineta, presso il monumento alla Resistenza.

Mons. Francesco Beschi, vescovo ausiliare di Brescia, ha celebrato la S. Messa solennizzata dal Coro Adamel-

lo e dalla Banda Musicale Comunale di Cevo. Nell'omelia, il Vescovo ha accomunato il ricordo dell'Eucarestia al ricordo del martirio di Cevo, evidenziando il pericolo che, sia l'uno che l'altro, corrono il rischio di trasformarsi in formalità, in apparenza. "Il ricordo di ciò che ha determinato i fatti di Cevo è necessario. Queste celebrazioni non sono una pura forma, ma aiutano a mantenere vivo il ricordo; ma i ricordi da soli non bastano, ad essi deve accompagnarsi la conoscenza accurata di fatti, di motivazioni, di idee ed in ultima analisi, con quella prudenza che è sempre necessaria, la conoscenza deve accompagnarsi anche ad un giudizio".

Nel suo breve intervento il presidente dell'ANPI di Cevo, Lodovico Scolari, ha ringraziato i presenti, comunicando loro l'impegno dell'ANPI a realizzare quanto prima un Museo della Resistenza a Cevo ed un Percorso della Memoria nel territorio della Valsavio.

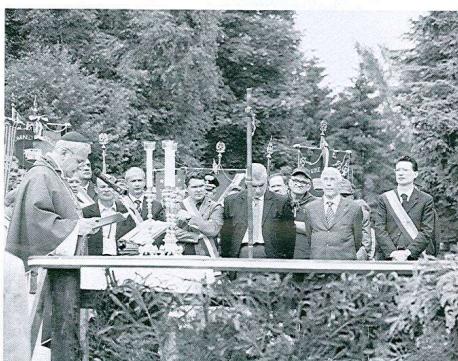
Il sindaco, Mauro Bazzana, dopo aver rivolto a tutti i presenti il benvenuto a nome dell'Amministrazione Comunale, ha rievocato con toccanti parole la tragica giornata del 3 luglio 1944, invitando tutti, ma soprattutto i giovani, a non dimenticare le sofferenze di quei giorni, ma a farne costante ed eloquente memoria perché esse sono parte viva della nostra storia.

La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal senatore Franco Marini, ex presidente del Senato della Repubblica, che con la sua presenza ha conferito particolare rilevanza alla manifestazione. Dopo aver ricordato che "la Resistenza è un atto di orgoglio, un atto di consapevolezza del popolo italiano che, appena ha potuto, si è ribellato ed ha voluto riconquistare con il proprio contributo la dignità e la libertà di tutto un Paese", il senatore ha rivolto le sue riflessioni alla Carta Costituzionale, ricordando la sua validità ancora oggi nei suoi principi fondamentali, soprattutto quelli riguardanti la pace, il lavoro, la solidarietà. Eventuali aggiustamenti possono riguardare alcune parti dell'ordinamento della Repubblica come il bicameralismo perfetto: un ammodernamento del Senato come rappresentanza delle autonomie

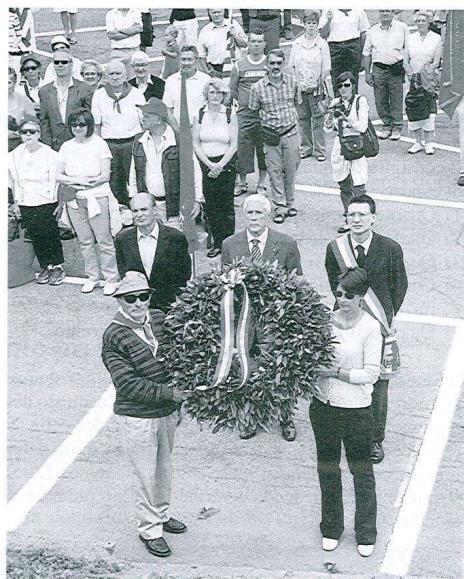
locali è una cosa ormai accettata da tutti perché funzionale all'interesse del Paese.

Franco Marini ha concluso esprimendo la propria vicinanza a tutte le famiglie che nel paese di Cevo soffrirono per la morte, per la deportazione o per l'incendio delle case.

La festa è poi proseguita presso lo Spazio Feste animata dal Coro Adamello e dalla Banda Musicale. La manifestazione, anche se guastata in parte dalla pioggia nelle ore pomeridiane, ha segnato un buon successo. Unico neo, non trascurabile: l'esigua presenza della gente di Cevo.



La celebrazione della S. Messa



La deposizione della corona d'alloro al Monumento della Resistenza

E' tornata la SAGRA DI S. VIGILIO

E' nata PROMO CEVO

Nel mese di aprile 2008 si è costituita in Cevo l'associazione denominata "PROMO CEVO". Si tratta di un'associazione di **promozione turistica** composta da operatori economici di Cevo (commerciali, artigiani, esercenti, albergatori, liberi professionisti) che, oltre alle azioni di promozione turistica in collaborazione con la Pro Loco Valsavio e le altre associazioni presenti sul territorio, intendono tenere vive le tradizioni di identità culturale di Cevo.

Il debutto della nuova associazione è avvenuto in occasione della Festa Patronale di S. Vigilio. Grazie alle iniziative della "Promo Cevo", il paese ha vissuto l'ultima settimana di giugno in un'atmosfera decisamente straordinaria: per cinque giorni i Cevesi hanno avuto la sensazione di respirare "un'aria d'altro luogo, d'altro mese e d'altra vita". Dopo aver festeggiato nei giorni 25 e 26 giugno, come di dovere, il santo patrono con messe solenni, esecuzioni musicali (concerti del Coro Adamello e della Banda Musicale Comunale), processione per le vie

del paese con la statua del Santo, nei giorni 27, 28 e 29 la via S. Vigilio, tra il sagrato e la piazzetta del Marangù, si è animata di tanti personaggi che ci hanno fatto rivivere figure e ricordi ormai lontani nel tempo: intagliatori del legno, scalpellini, filatrici della lana, artigiani nostrani, fabbri, aggiustatori di attrezzi agricoli, caldarrostai, ricamatrici, decoratrici, miniaturisti... e venditori di prodotti locali. A guardia del tutto, due grossi "basalisch" convenientemente appostati nella "tesa de Basane".

Ma soprattutto due manifestazioni hanno caratterizzato questa Sagra: la rievocazione della lavorazione del legno da parte d'un gruppo di boscaioli in abiti del tempo che, entrati trionfalmente in paese con cavallo, priaia e tronchi d'albero, hanno piantato i loro stands lungo la via S. Vigilio e hanno dato il via alla realizzazione di "scandule, canai e albe par roi" e alla costruzione d'una abitazione in legno nella piazzetta del Marangù.

Non meno suggestiva è stata la rievocazione della partenza per le Americhe di due coniugi emigranti che, dopo aver assistito al tradizionale "incanto del latte" nella pubblica piazza, vestiti a festa e sistemati su un apposito calesse, sono partiti dal sagrato del-

la parrocchiale, accompagnati dai canti e dai saluti dei tanti compaesani presenti.

Sagra perfettamente riuscita quella di S. Vigilio 2008. Raggiunto lo scopo di "tenere vive le tradizioni di identità culturale di Cevo" e soprattutto il merito di aver amalgamato la gente di Cevo, superando ogni differenza sociale, politica e religiosa, nel comune interesse del paese. Complimenti agli organizzatori ed auguri per un futuro sempre migliore!



La partenza dei coniugi per le Americhe